Num. 12

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Martedì 14 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		*Anno*	*Semestre*	*Trimestre*
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	80	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Gennaio	730,50	730,08	730,26	— 0,1	+ 1,5	+ 2,9	— 0,2	— 0,2	+ 0,8	— 5,4	O.S.O.	N.N.E.	N.N.E.	Neve	Neve	Coperto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 GENNAIO 1862

I numeri 4819. 4820, 4821, 4822, 4823, 4824, 4825, 4826 e 4827 della Raccolta degli Atti [illegible] del Governo contengono i seguenti Decreti:

Il num. 4819: Regio Decreto febbraio 1861, relativo al riordinamento delle Regie Scuole di marina;

Il num. 4820: Regio Decreto 21 febbraio 1861, che riordina il Commissariato Generale della R. Marina;

Il num. 4821: R. Decreto 21 marzo 1861, che approva il Regolamento per la Scuola di allievi operai meccanici pei R. Arsenali di Marina;

Il num. 4822: Regio Decreto 21 marzo 1861 sull'instituzione e regolamento delle Scuole dei novizi e mozzi;

Il num. 4823: Regio Decreto 21 marzo 1861, portante l'instituzione di un Corpo speciale denominato *Fanteria Real Marina;*

Il num. 4824: Regio Decreto 1 aprile 1861, che ricostituisce il servizio ed il personale sanitario militare marittimo nelle antiche e nelle nuove Provincie del Regno;

Il num. 4825: Regio Decreto 1 aprile 1861 per l'ordinamento della Marina militare dello Stato;

Il num. 4826: Regio Decreto 1 aprile 1861 sull'ordinamento del Corpo del Genio navale;

Il num. 4827: Regio decreto 7 aprile 1861, che accresce il numero dei contr'ammiragli.

In udienza del 1.o p. p. dicembre, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica, S. M.

Nominò

Scopoli contessa Rosa, direttrice del Collegio Reale delle Fanciulle in Milano;

Gori Leopoldina, vice-direttrice incaricata dell'amministrazione interna del Collegio suddetto;

Apuzzo Alfonso, uffiziale in disponibilità di 2.a classe nella sciolta segreteria del Consiglio Generale di pubblica Istruzione in Napoli, applicato regg. presso le Delegazioni straordinarie nelle Provincie Napolitane;

Assegnò lo stipendio che godeva nella citata sua qualità in fiorini 1500, *a*

Zambelli Barnaba Vincenzo, già professore di scienze politiche e di diritto amministrativo nell'Università di Padova;

Collocò in aspettativa senza stipendio

Cattanei avv. Achille, prof. di diritto civile romano nell'Università di Macerata.

In udienza del 5 p. p. dicembre, sulla proposta del Ministro per l'Istruzione Pubblica, S. M.

Nominò

Bellati sac. Pietro, prefetto e maestro di lettere italiane nella Scuola di musica in Parma;

Proto teol. Giuseppe, reggente la 4.a classe nel Ginnasio di Alghero, reggente la 5.a classe nel Ginnasio stesso conservandogli la qualità di prof. titolare;

Chicco sac. Giovanni, già in aspettativa, titolare della 5.a classe nel Ginnasio di Nuoro;

Basaglia sac. Giuseppe, titolare della 5.a classe nel Ginnasio di Nuoro, titolare della 4.a classe nel Ginnasio di Sondrio;

Morchio sac. prof. Giovanni, incaricato dell'aritmetica nel Ginnasio d'Oneglia, a f. f. di vice-direttore nel Ginnasio di Genova;

Accettò la rinuncia di

Parone Serafino, preparatore nel laboratorio di chimica generale dell'Università di Torino;

Aumentò di stipendio

Farris Angelo, inserviente nel Museo di storia naturale nell'Università di Cagliari;

Ammise a far valere i loro titoli alla pensione

Gaiani dott. Mariano, già stato dimesso dalla cattedra di materia medica nell'Università di Macerata;

Camiletti Firminia, vedova dell'avvocato Luigi Bartoli, già prof. nell'Università di Perugia.

Sulla proposizione del Ministro per l'Istruzione pubblica e con Decreti 2 volgente S. M. ha nominato nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

ad Uffiziali

Sismonda cav. prof. Eugenio, membro dell'Accademia delle Scienze di Torino;

Tomati cav. Cristoforo, professore di anatomia nell'Università di Torino e membro ordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione;

a Cavalieri

Scacchi sacerdote Filippo, rettore del Collegio medico cerusico di Napoli;

Betti dott. Leopoldo, professore di medicina nell'Università di Camerino;

Barinetti avv. Pietro, professore di Diritto Romano e rettore della R. Università di Pavia;

De Luca prof. Giuseppe, rettore della Regia Università di Napoli;

Bonucci Francesco, direttore del Manicomio di Perugia.

S. M. in data del 13 corrente, sulla proposta del Guardasigilli ha accettata la demissione data da Enrico Pessina incaricato delle funzioni di sostituito procuratore generale presso la Gran Corte Criminale di Napoli.

QUARTO ELENCO

RICOMPENSE

PER

LA CAMPAGNA DELL'ITALIA MERIDIONALE 1860

ACCORDATE

AGLI UFFIZIALI E BASSA FORZA DEI CORPI DI VOLONTARI

comandati dal

GENERALE GARIBALDI

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

16.a DIVISIONE.

UFFIZIALI.

Specchi Eliodoro, tenente colonnello, volont. italiano, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimenti a Milazzo, Solano e 1, 2 ottobre 1860.

Ciravegna Gio. Battista, id. id., id. combattimenti a Milazzo ed a S. Maria li 28 e 29 ottobre 1860.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Pegand Eugenio, medico di battaglione, croce di cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, combattimento a S. Maria di Capua 1 ottobre 1860.

Bronzetti Pilade, maggiore, medaglia d'oro al valor militare, combattimenti a Milazzo, Solano e Castel Morone, ove rimase estinto.

De Flotte Paolo, capitano, id., combatt. a Solano, ove rimase estinto.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Porcelli Salvatore, colonnello, combatt. sotto Capua.

Pace Giuseppe, id., combatt. del 1 ottobre 1860.

Bonnet Gioachino, tenente colonnello, combattim. a Caserta 1 ottobre 1860.

Vaccari Alfonso, maggiore, assedio di Capua.

Luce Vincenzo, id., combatt. del 1 ottobre 1860.

Sgarallino Andrea, capitano, combattimenti 1 e 2 ottobre 1860.

Steccuti Elia, id., id.

Debuski Teofilo, id., campagna dell'Italia Merid.

Abrich Giulio, id., id.

Di Muzio Giuseppe, id., combatt. a S. Maria di Capua 1 ottobre 1860.

Paugane Giulio, id., combatt. a Solano ed a S. Maria 1 ottobre 1860.

Renyi Giorgio, id., assedio di Capua e combattim. del 1 ottobre 1860.

Vkolsky Giuseppe, luogotenente, combattim. a Milazzo e sotto Capua.

Schieri Carlo Felice, id., combattim. a Santa Maria 29 ottobre 1860.

Sepe-Letizia Costantino, id., volontario italiano, combattimento sotto Capua.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Tommasi Corrado, luogotenente, combatt. a Milazzo ed a S. Maria di Capua 1 ottobre 1860.

Viti Giuseppe, id., combattim. a S. Maria di Capua 1 ottobre 1860.

Corti Armeno, id., id.

Lombardi Achille, id. id.

Ricci Luciano, id., volontario ital., id.

Muzzarelli Vincenzo, id. id., id.

Volontari dell'Italia Meridionale.

De Martino Giovanni, luogotenente, id.

Martello Gaetano, sottotenente, combatt. del 1 ottobre 1860, morto sul campo di battaglia.

Bonarelli Pietro, id., sbarco a Fivizzano.

Moresi Ambrogio, id., campagna dell'Italia Merid.

Volontari italiani.

Neva Giuseppe, id., id.

Orsoni Emilio, id., id.

Federici Gerolamo, id., id.

Selvaggi Giovanni, id., assedio di Capua.

Mariotti Ernesto, id., combatt. a S. Maria di Capua ottobre 1860.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Polizzi Giovanni, id., id.

Dilani Giuseppe, id., id.

Nardini Ulisse, id. id.

Gubbiani Cesare, id. id.

Fondvielle Ubrich, id., combattim. del 25 ottobre 1860 e sotto Capua.

Tommasi Adolfo, id., riconoscenza a Milazzo.

(Menzione onorevole)

Serino Ovidio, maggiore, combattimento a S. Maria 1.o ottobre 1860.

Deangelis Gioachino, id., combattimento a S. Maria 29 ottobre 1860.

Milani Antonio, Domestico Gennaro, capitani, campagna dell'Italia Meridionale.

Lodokoski Giuseppe, luogot., volontario italiano, combattimento a Milazzo e sotto Capua.

Pillini Michele, id., volontario dell'Italia Meridionale, campagna dell'Italia Meridionale.

Cutier Mario, id., id., id.

Casoni Antonio, id., volontario italiano, combattimento a Casola 2 ottobre 1860.

Grenliski Giorgio, Seravski Ladislao, id., volontari dell'Italia Meridionale, id.

Leoni Giuseppe, id., volontario italiano, combattimento del 1.o ottobre 1860.

Volontari dell'Italia Meridionale

Tambelli Giulio, id., id.

Brizzolari Edoardo, id., id.

Martino Cesare, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Assanti Florestano, id., combattimenti del 1.o e 2 ottobre 1860.

Sarlò Enrico, sottot., id.

Serbi Gaetano, Zanchi Mauro, Bianchi Celestino, Grancini Federico, Ciando Gerolamo, Sorrentini Carlo, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Leuzzi Giuseppe, id., combattimento sotto Capua.

Masalcowicz Giovanni, Maggioni Giuseppe, id., combattimenti 1.o e 2 ottobre 1860.

Liccioli Filippo, Iaquot Giorgio, Vasirani Luigi, idem, combattimento a S. Maria 1.o ottobre 1860.

Bergomi Giovanni, Bonsignore Giuseppe, id., combattimento a S. Maria di Capua 1.o ottobre 1860.

Micali D. Leopoldo, Conforti D. Gerolamo, cappellani, volontari italiani, combattimento a S. Maria 1.o ottobre 1860.

Fabbris Pietro, medico di battaglione, volontario dell'Italia Meridionale, combattimenti 1 e 2 ottobre 1860.

BASSA FORZA. *Volontari dell'Italia Meridionale.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Rossi Giuseppe, sergente, campagna dell'Italia Meridionale.

Bilotta Giuseppe, id., combattimento del 1.o ottobre 1860, ove rimase estinto.

(Menzione onorevole)

Riva Giovanni, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Tommasi Antonio, id., combattimento a S. Maria 1.o ottobre 1860.

Bartoleno Raffaele, caporale, combattimento a S. Maria 1.o ottobre 1860.

Donati Antonio, soldat, campagna dell'Italia Meridionale.

Messina Vincenzo, Sala Antonio, id., combattimento a S. Maria 1.o ottobre 1860.

17.a DIVISIONE.

UFFIZIALI — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

(Croce di cav. dell'ordine militare di Savoia)

Simonatta Francesco, colonnello, combattimenti a Coriolo, a Milazzo ed a S. Angelo 30 settembre e 1.o ottobre 1860.

Dunne Giovanni, id., combattimenti a Milazzo ed a S. Angelo.

Eberhardt Carlo, id., combattimento sotto Capua.

Dmiyov Stefano, id., combattimento ai Ponti della Valle.

Guastalla Enrico, tenente colonnello, combattimenti a Coriolo, Milazzo e S. Angelo 30 settembre e 1.o ottobre 1860.

Cadolini Giovanni, id., combattimenti ad Archi ed a S. Angelo 1.o ottobre 1860.

Vindham Percy, id., combattimento a Messina.

De Friggesy Gustavo, maggiore, volontario italiano, cambattimento a Milazzo e sotto Capua.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Castellini Nicostrato, id., volontario dell'Italia Meridionale, combattimenti Milazzo, Caiazzo ed assedio di Capua.

Cianciolo Vincenzo, id, volontario italiano, combattimento a Milazzo.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Guerzoni Giuseppe, id., combattimenti a Coriolo ed a Milazzo.

Gattò Angelo, id., combattimento a Milazzo, morto in seguito a ferita.

Ramorino Giuseppe, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Carissimi Alessandro, id., combattimento a Milazzo.

Mascarello Carlo, capitano, combattimenti a Milazzo ed a S. Angelo.

Fumagalli Cesare, id., combattimento a S. Angelo.

Gagliardo Lazzaro, id., volontario italiano, combattimenti a Milazzo ed a S. Angelo.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Cingia Luigi, Ferrari Placido, id. combattimento al Volturno.

Rinaldi Giovanni, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Costantini Pompeo, id., combattimento a S. Angelo 1.o ottobre 1860.

Enrico Ulisse, id., combattimento a Milazzo.

Ghearing Giuseppe, id., combattimento al Volturno.

Scaletta Ambrogio, Morelli Vitaliano, id., morti sul campo ai Ponti della Valle.

D'Allmenn Edoardo, id., combattimento sotto Capua.

Monti Salvatore, id., morto sul campo sotto Capua 15 ottobre 1860.

Leardi Alberto, luogot., morto il 20 luglio 1860 a Milazzo.

Lueria Domenico, Santi Paolo, id., combattimento al Volturno.

Ovari Leopoldo, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Tolazzi Francesco, id., combattimento sotto Capua.

Bonati Adone, Tosi Raffaele, id., morti sul campo ai Ponti della Valle.

Rossi Gentile, id., morto sul campo sotto Capua 15 ottobre 1860.

Lombardi Carlo, sottot., combattimento a Milazzo.

Marcetti Lorenzo, id., combattimento al Volturno.

Vielmi Flaminio, id., id. morto sul campo.

Civalleri Francesco, id., combattimento al Volturno.

Rota Bartolomeo, id., volontario italiano, combattimento a Caiazzo.

Tondini Libero, id., id., combattimento al Volturno.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Cavallina Luigi, id., morto sul campo a Caiazzo 21 settembre 1860.

Guglielmi Raffaele, id., combattimento a S. Angelo 1.o ottobre 1860,

Rizzani Francesco, id., campagna dell'Italia Merid.

Del Torre Antonio, Busmanti Dario, id, morti sul campo ai Ponti della Valle.

Simi Vincenzo, id., combattimento ai Ponti della Valle.

Sasso Gio. Battista, id., combattimento a Milazzo e sotto Capua.

Robecchi Ferdinando, id., combattimento sotto Capua.

De Cristoforis Malacchia, medico di reggimento, combattimento al Volturno.

Borgazzi Pietro, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Brandini Federico, id., combattimento ai Ponti della Valle.

De Silva Antonio, medico di battaglione, id.

Mauri D. Pietro, cappellano, combattimenti a Milazzo ed a Caiazzo.

Ardizzoni D. Pietro, id., ucciso sul campo nell'esercizio delle sue funzioni.

(Menzione onorevole)

Caruso Vincenzo, maggiore, combattimento del 1.o ottobre 1860.

Germani Antonio, capitano, combattimento al Volturno.

Scotti Antonio, id., Combattimenti a Milazzo, Caiazzo e sul Volturno.

Sansovino Virginio, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Savioli Giovanni, id., id.

Bosco-Pisani Antonio; id., combattimento del 1.o ottobre 1860.

Vachelli Pietro, luogot., Combattimento a S. Angelo.

Faciola Luigi, id., volontario italiano, campagna dell'Italia Meridionale.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Stoppani id., combatt. a Milazzo, morto sul campo.

Riso Domenico, id., id.

Ballanti Luigi, id., id.

Sabattini-Buonafede Luigi, id., combattimento a Sant'Angelo, morto sul campo.

Lacava Michele, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Testinese Adolfo, id., volontario italiano, combattimenti sotto Capua 15 e 30 ottobre 1860.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Mori Giovanni, luogot., combattimenti sotto Capua 15 e 30 ottobre 1860.

De Cristoforis Giacomo, sottotenente, campagna dell'Italia Meridionale.

Ruggieri Cesare, id., combattimento a Milazzo.

Fanfani Luigi, id., volontario italiano, combattimenti a Milazzo ed al Volturno.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Zanibelli Egidio, combattimento a S. Angelo.

Bonacina Dionigi, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Comaschi Antonio, id., combattimenti a Caiazzo ed al Volturno.

Zerboni Filomeno, id., combattimenti a Milazzo ed al Volturno.

Prex Pireneo, id., combattimenti a Milazzo, Caiazzo ed al Volturno.

Vernau Giulio, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Nesi Augusto, id., combattimento a Caiazzo.

Gallizia Carlo, id., campagna dell'Italia Meridionale.

Travelli Angelo, id., combattimento sotto Capua 8 ottobre 1860.

Rosina Pietro, id., combattimento ai Ponti della Valle.

Figari Lorenzo, id., volontario italiano, campagna dell'Italia Meridionale.

Cristofanini Rodolfo, id., id., combattimenti sotto Capua 15 e 30 ottobre 1860.

Esterhasis Carlo, id., Volontario dell'Italia Meridionale, combattimento sotto Capua.

Bozzi Eugenio, id., medico di battaglione, combattimento a S. Angelo.

Landriani Cesare, farmacista di 1.a cl., volontario italiano, campagna dell'Italia Meridionale.

BASSA FORZA — *Volontario dell'Italia Meridionale.*

Molinari Francesco, tromba, medaglia d'argento al valore militare, combattimento a Milazzo.

18.a DIVISIONE.

UFFIZIALI — *Volontari dell'Italia Meridionale.*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Despigliatti Edoardo, maggiore, combattimento a Maddaloni.

Sgarellino Jacopo, id., combattimento a Reggio.
Bideschini Francesco, capitano, combattimenti a Calatafimi, Palermo, Reggio e Maddaloni.
Merighi Augusto, Molinari Teodoro, id., combattimento a Reggio.
Torrenti Salvatore, id., morto sul campo a Reggio.
Traversi Pietro, id., combattimenti a Calatafimi, Palermo, Reggio e Maddaloni, ove restò ucciso.
Bonafini Francesco, id., volontario italiano, campagna dell'Italia Meridionale.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Patrizi Patrizio, capitano, combattimento a Maddaloni.
Appel Luigi, id., id.
Sannini Giuseppe, id., id.
Filippini Ettore, id., combattimenti a Calatafimi, e Palermo.
Zabaroschi Felice, id., combattimento a Maddaloni.
Gnecco Agostino, luogotenente, campagna dell' Italia Meridionale.
Baroni Cleante, id., combattimento a Maddaloni.
Herter Edoardo, id., combattimento a Calatafimi.
Fanucchi Alfredo, id., combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Balestra Carlo, id., combattimenti a Palermo ed a Maddaloni.
Coelli Carlo, id., combattimento del 1.o ottobre 1860.

Volontari Italiani.

Demicheli Tito, id., id.
Demicheli Emilio, id., id.
Zamboni Giuseppe, id., id.
Destefanis Giovanni, id., combattimento a Calatafimi ed a Palermo.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Grandi Francesco, sottotenente, combattimento a Reggio.
Fabbris Placido, id., combattimento a Maddaloni.
Serpieri Attilio, id. combattimento a Reggio.
Ruggeroni Gio. Battista, id., morto sul campo a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Traverso Gio. Battista, id., id.
Stella Evaristo, id., id.
Tagliapietra Pilade, id., morto sul campo a Reggio 22 agosto 1860.
Belloni Ernesto, id., id.
Rebeschini Giovanni, id., Volontario Italiano, combattimento a Maddaloni.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Maniscalco Luigi, id., combattimenti a Palermo, Reggio e Maddaloni.
Bertini Giuseppe, id., combattimento a Maddaloni.
Giusti Egisto, id., id.
Migliacci Giuseppe, id., id.
Scipioni Francesco, id., id.
Sciagura Carmelo, id., id.
Cattaneo Bartolo, id., id.
Megliani Vincenzo, id., morto sul campo a Reggio 22 agosto 1860.
Rosespini Eugenio, id., combattimento a Reggio 22 agosto 1860.
Rustici Giovanni, id., id.
Donpè Carlo, id., combattimento a Maddaloni.
Rossetti Colombo, id., id.
Cherubini Luigi. id., combattimento a Calatafimi.
Petrucci Giuseppe, id., combattimenti a Calatafimi e Maddaloni.
Tamagni Giuseppe, id., combattimento a Maddaloni.
Sartori Luigi, id., combattimento a Calatafimi.
Benesk Ernesto, id., combattimenti a Calatafimi, Palermo e Reggio.
Marchesi Giovanni, id., id. ed a Maddaloni.
Carpanetto Francesco, id., id.
Bianchini Eugenio, id., combattimento a Maddaloni.
Pescetto Gio. Battista, id., combattimenti a Milazzo ed a Maddaloni.

(Menzione onorevole)

Cassanti Filippo, luogotenente, combattimento del 1.o ottobre 1860.
Bandini Vincenzo, id., combattimento a Maddaloni.
Oppici Gioachino, id., id.
Rebuschini Giuseppe, id., id.
Giolo Giuseppe, id., id.
Emmanuele Eugenio, sottotenente, id.
Gramacini Leonardo, id., id.
Andregg Corraro, id., id.
Clerici Celestino. id., id.
Scoppini Ambrogio, id., combattimento a Calatafimi.
Ghigliotti Francesco, id., combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860.
Dellepiane Giovanni, id., id.
Bellandi Giuseppe, id., id.
Tavella Luigi, id., id.
Coccolo Giuseppe, id., id.
Crescini Battista, id., id.
Perselli Emilio. id., id.
Roncallo Tommaso, id., combattimento a Palermo.
Tassara Gio. Battista, id. combattimenti a Calatafimi e Palermo.
Rizzotto Luigi, id., Volontario italiano, id.

Volontari dell'Italia Meridionale.

Testasecca D. Giuseppe, cappellano, combattimenti a Maddaloni e Caserta Vecchia.
Sanna D. Gio. Andrea, id., id.
De Angelis D. Antonino, id., id.
Testasecca dott. Giovanni, medico di battaglione, combattimento a Reggio ed a Maddaloni.
Bandini dott. Raffaele, id., id.
Alongi Gaetano, farmacista, campagna dell'Italia Meridionale.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale*

(Medaglia d'argento al valor militare)

errarì Angelo, sergente, combattimento a Maddaloni 1.o ottobre 1860.

UFFIZIALI. — *Volontari dell' Italia Meridionale (Genio)*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Hoffmann Ernesto, maggiore, combattimento sotto Capua 1.o ottobre 1860.
Ferrarelli Giuseppe, capitano, campagna dell'Italia Meridionale.

(Menzione onorevole)

x Ferdinando, maggiore, campagna dell' Italia Meridionale.
Morante Giovanni, capitano, id.
Borgia Ernesto, id., assedio di Capua.
Ferrara Salvatore, luogotenente, combattimento sotto Capua 1 ottobre 1860.
Cosentino Enrico, id., id.
Morano Domenico, id., assedio di Capua.
Mastrillo Marcello, id., id.
Cirillo Giovanni, id., operazioni contro Gaiazzo.
Vacca Luigi, id, assedio di Capua.
Siravegna Giuseppe, id., campagna dell'Italia Meridionale.
Carozzi Francesco, sottotenente, combattimento sotto Capua 1 ottobre 1860.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale (Genio).*

(Menzione onorevole)

Andreucci Pietro, soldato, campagna dell'Italia Merid.

UFFIZIALI. — *Volontari Italiani (Cavalleria).*

(Croce di Cavaliere dell'Ordine militare di Savoia)

Damiani Gio. Maria, capitano, combattimenti a Calatafimi, a Palermo e del 1.° ottobre 1860.
Zasio Emilio, id., combattimento a Volturno.
Cariolato Domenico, luogot., combattimenti a Calatafimi, a Palermo, a Milazzo ed a Sant'Angelo l'1 8bre 1860.

Volontari dell'Italia Meridionale (Cavalleria).

Bettoni Antonio, id., medaglia d'arg. al valor militare, combattimenti a Milazzo e ad Isernia, ove rimase ucciso.
Candiani Antonio, sottotenente, menzione onorevole, combattimento ad Isernia.
Miniero Ferdinando, chirurgo, id., campagna dell'Italia Meridionale.

UFFIZIALI. — *Volontari dell'Italia Meridionale (Carabinieri Genovesi).*

(Medaglia d'argento al valor militare)

Savi Bartolomeo Francesco, capitano, combattimenti a Calatafimi, Palermo e 1 ottobre 1860.
Cervetto Stefano, luogotenente, combattimenti a Palermo ed a Milazzo.
Malatesta Luigi, sottotenente, id

(Menzione onorevole)

Uziel Giuseppe, id., combattimenti a Milazzo e 1 ottobre 1860.
Toncini Marcello, id., id.

BASSA FORZA. — *Volontari dell'Italia Meridionale (Carabinieri Genovesi).*

Belleno Nicolò, furiere, medaglia d'argento al valor militare, morto sul campo a Calatafimi.
Fumagalli Luigi, soldato, menzione onorevole, morto sul campo a Milazzo.

INTENDENZA MILITARE.

Volontari dell' Italia Meridionale.

Nievo Ippolito, intendente di 1.a classe, croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia, combattimenti a Calatafimi e sotto Palermo, morto nel naufragio dell' *Ercole*.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Sprovieri Vincenzo, sotto-commissario di guerra di 1.a classe, combattimento a Calatafimi.
Patella Filippo, id. id.
Richiedei Enrico, ufficiale, morto sulle barricate a Palermo.
Uziel Enrico, id., id.
Lemmi Michele, luogot. applicato, combatt. a Santa Maria 1 8bre 1860.
Rivalta Francesco, scrivano di 2.a classe, combattimenti a Calatafimi ed al Volturno.
Franchi Costantino, sotto-commissario di 3.a classe, menzione onorevole, campagna dell'Italia Meridionale.
Forni Michele, vice-direttore, volont. dell'Italia Merid. (Sussistenze), id., id.

AUDITORATO GENERALE.

Volontari dell' Italia Meridionale.

Varvessis Achille, presidente, croce di cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, campagna dell'Italia Meridionale.

(Menzione onorevole)

Invernizzi Ignazio, istruttore aggiunto, id.
Lombardi Carlo, segretario aggiunto, id.
Ponte Aurelio, applicato, id.
Donatelli Giulio, id., id.

AMBULANZA GENERALE.

Volontari dell'Italia Meridionale.

(Medaglia d'argento al valor militare)

Stradivari dott. Cesare, medico di divisione, campagna dell'Italia Meridionale.
Basile dott. Gius., medico di regg.. combattimenti a Palermo ed a Capua.
Lambiasi dott. Ignazio Rubino, medico civile, campagna dell'Italia Meridionale.
Papa Paolo, farmacista capo, distintosi sotto Capua.
Turrantini Angelo, uffiziale d'amministr., combattimento a Calatafimi.
Bischizio Giovanni, medico di battaglione di 2.a classe, menzione onorevole, campagna dell'Italia Meridionale.

L'ordine di S. M.
Il Ministro della Guerra,
capo di Stato Maggiore dell'esercito nella campagna della Bassa Italia
M. FANTI.

RETTIFICAZIONI *agli Elenchi* 1, 2, *e* 3 *delle ricompense inseriti nei numeri* 218, 220 *e* 233 *della Gazzetta Ufficiale* (mese di settembre 1861).

N. 218, col. 2.a, invece di furiere Miguelis Secondino, leggasi : furiere Miquelis Secondino,

Id., id., invece di soldato Volonti Gaetano, leggasi : soldato Volonté Gaetano.

Id., col. 3 a, invece di furiere Roccacini Concetto, leggasi : furiere Proccacini Concetto.

Id., col. 4.a, invece di furiere Frontieri Adolfo, leggasi : furiere Fronteri Adolfo.

Id., col. 5,a, invece di soldato Lelio Nicola, leggasi: soldato Loglio Nicola.

Id, id., invece di soldato Baffi Medardo, leggasi : soldato Bassi Medardo.

N. 220, col. 4, invece di Volontari dell' Italia Meridionale, maggior generale, ecc., leggasi: Volontari italiani, maggior gen., ecc.

Id., id., invece di sergente Pani Ercole, leggasi caporale Pani Ercole.

Id.. col. 5 a, invece di sergente Ravaglioni Vincenzo, leggasi : sergente Ravaglioni Stefano

Id., col. 6.a, invece di tenente colonnello Piva Francesco, leggasi: tenente colonnello Piva Domenico.

Id., id., invece di sergente Buttafuochi Aristide, leggasi : sergente Buttafuochi Osiride.

Id., id., invece di sergente Nerozzi Narciso, leggasi : sergente Nerozzi Nerino.

Id., id., invece di caporale Rainieri Carlo, leggasi : coporale Raineri Carlo.

N. 233, col. 1.a, invece di Torre-Torelli Giuseppe, leggasi : Torri-Tarelli Giuseppe.

Id, col. 3.a, invece di Albuzzi cav. Gaetano, croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, leggasi : Albuzzi cav. Gaetano, croce di uffiziale dell' Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Id., col. 4.a, si cancelli capitano Gramignola Innocente portato per duplicazione. (Vedi col. 4.a del N. 220).

Id, col. 5.a, invece di tenente colonn. Brocchi...., leggasi : tenente colonn. Brocchi Carlo.

Id., col. 6.a, invece di Moro Enrico, leggasi : Moro Giovanni.

Id., col. 7.a, invece di medico di regg. Sostero Giuseppe, dimostrò coraggio, il 1° ottobre, ecc., leggasi : medico di regg. Sostero Giuseppe, distintosi a Reggio ed a Maddaloni curando i feriti nel vivo dell'azione.

Il N. 411 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 22 dicembre 1861 ;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto con quello delle Finanze ,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue :

Articolo unico

Il termine stabilito negli art. 1.° e 2.° del Regio Decreto 22 dicembre 1861, N. 391, pel ricevimento nelle pubbliche casse delle monete erose negli stessi articoli menzionate e pel cambio delle medesime colle nuove monete di bronzo create dalla Legge 20 novembre 1859, N. 3773, è prorogato a tutto il giorno 31 gennaio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto , munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia , mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 gennaio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

F. CORDOVA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

TORINO 13 GENNAIO 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione Generale delle Poste.

A cominciare dal giorno 15 del corrente le lettere ed i giornali per i paesi situati presso la linea Torino-Genova e Alessandria-Ancona nonchè per gli Abruzzi, le quali debbono essere impostate all'Uffizio Centrale di Torino non più tardi delle ore 7 pom. per aver corso col treno delle 8 50 potranno impostarsi all' uffizio della stazione fino alle ore 8 15, avvertendo chè le lettere devono gettarsi nella cassetta situata presso la stazione medesima ed i giornali consegnarsi dagli editori all' uffizio postale.

Torino, 13 gennaio 1861.

PORTOGALLO

LISBONA, 4 *gennaio*. Nella tornata della Camera dei deputati il sig. Ferrer ha domandato al governo ciò che vi fosse di vero nella notizia data da un giornale francese che l'arcivescovo di Parigi aveva ricusato l'autorizzazione di celebrare in una chiesa un servizio funebre pel riposo dell'anima del re don Pedro V.

Il ministro degli affari esteri ha risposto citando le manifestazioni simpatiche dell' Imperatore, che non hanno nulla di comune cogli atti del prelato.

L'incidente passò inosservato (*Jornal do Comercio*)

DANIMARCA

COPENAGHEN, 7 *gennaio*. Leggesi nel *Dagbladet*:

Al gran pranzo di gala che S. M. il Re diede il primo giorno dell' anno ,nel suo palazzo di Fredensborg ai membri della Casa reale, al Corpo diplomatico, ai ministri e ai gran dignitarii del Regno, un incidente ebbe luogo che ci offre un nuovo attestato delle relazioni cordiali che esistono fra il nostro paese e i regni vicini di Svezia e di Norvegia.

Fra i molti invitati trovavasi pur anche il conte Henning Hamilton, ex-governatore del re Carlo XV mentre questi era principe reale, più tardi ministro del culto della Svezia e surrogato dall' estate scorso in poi, come ambasciatore presso la nostra Corte, al conte Wachtmeister che fu traslocato a Londra. S. M. osservando, finito che fu il banchetto, che il conte, allato delle sue grandi decorazioni di Svezia, portava la croce di semplice cavaliere dell' ordine di Danebrog , gliene fece a questo proposito un semplice rimarco. Il conte rispose che, nonostante il rango inferiore di quella decorazione, essa era per lui assai preziosa , attesochè gli era stata offerta dalle proprie mani del defunto re Cristiano VIII, il quale , al tempo della visita del re Oscar in Danimarca al mese di luglio 1845, gli aveva espresso il suo contento dell'amicizia intima che regnava fra i Sovrani scandinavi , esprimendo nel tempo stesso la speranza che il conte Hamilton avrebbe contribuito a mantener nell'animo del suo augusto alunno gli stessi sentimenti fraterni verso la Danimarca.

S. M., altamente commossa, fece l'osservazione che il conte Hamilton , fedele alla sua promessa, aveva religiosamente compita la speranza del re defunto , e che aveva ben meritato dei paesi scandinavi appoggiando le relazioni d'amicizia che lo stringono al re Carlo XV. Il conte Hamilton essendo cavaliere dell'ordine dei Serafini, l'etichetta delle decorazioni gl'impediva d'accettare un'insegna dell'ordine di Danebrog, superiore a quella della croce che gli fu conferita or son 16 anni; ma desiderando di dargli un attestato di sua grazia reale, S. M. levò dal proprio petto la piccola croce d'argento dell'ordine di Danebrog , e attaccandola sull' uniforme del conte di Hamilton gli ricordò che questa decorazione essendo stata portata dal re Carlo XV non aveva dégno d'amicizia più prezioso ad offerirgli.

Questo piccolo incidente, chè porta l'impronta d'un carattere particolare, non mancò di produrre una certa emozione nel circolo brillante riunito nelle sale del palazzo.

PRINCIPATI NITI

Leggesi nel *Nord*:

Mentrechè gli spiriti sono occupati nelle notizie dell'Erzegovina, si corre pericolo di obbliare o trascurare gli avvenimenti che si compiono in Oriente, e di cui alcuni meritano tuttavia di essere notati e meditati. Vogliamo parlare della proclamazione dell' unione dei Principati Rumeni.

Dotata dal trattato di Parigi di una costituzione la quale, pur facendo sparire l'antico precario stato di cose, manteneva tuttavia la separazione reale delle due provincie, la Moldo-Valacchia costrinse la Corte altosovrana a sanzionare la sua unione compiuta amministrativa e politica colla doppia elezione del principe Cuza, e l'esposizione degl'innumerabili pericoli che derivavano pel paese dal congiungimento di due principii inconciliabili. La condizione era divenuta infatti estremamente difficile: il trattato di Parigi aveva accordato a ciascuna provincia un ospodaro ed una Camera di deputati; aveva inoltre istituito una Giunta centrale, che doveva sedere a Fokchani, ed essere composta di 16 membri: di questi 16 membri 8 dovevano essere nominati dai due ospodari, gli 8 altri inviati dalle due assemblee. Vi si sarebbero dunque veduti sedere 8 Moldavi, di cui 4 rappresentanti del principe, e 8 Valacchi, di cui 4 pure sarebbero stati nominati dall'ospodaro di Bucarest.

Questo sistema stabiliva, come si scorge, l'equilibrio alla volta tra le due provincie e tra i principi e i popoli. Tuttavia la doppia elezione del principe Cuza sconvolse tutto: il principe aveva acquistato una maggioranza sicura, e che poteva divenire pericolosa, in seno alla Giunta centrale, mentrechè le due assemblee, inviando ciascuna separatamente quattro delegati a questa specie di Senato, erano esposte, quasi certamente, a vedere i loro rappresentanti in minoranza, poichè sarebbe stato quasi impossibile che fra questi alto-delegati il principe non ne trovasse almeno uno che gli fosse devoto. Ora, nel caso di differenze tra il principe e le assemblee, un simile stato di cose cagionava molti pericoli per la nazione, e gli ultimi mesi ne forniscono di ciò abbondanti prove. Dunque l'unione compiuta diveniva una necessità imperiosa. Ciò compresero i gabinetti d'Europa, e la Porta dovette cedere. Essa pose veramente a questa concessione una condizione: l'unione fu limitata alla durata del regno di Alessandro Giovanni. Ma che significa tale restrizione. Esiste essa altrove che sulla carta? Potrebbe la Turchia ritirare un giorno puramente e semplicemente quest'unione, che i Rumeni attendevano con tanta impazienza, e di cui accolsero la proclamazione con sì legittimo entusiasmo?

Non potremmo fermarci un momento su questa supposizione. Agli occhi nostri l'unione è fatta , l'unione persisterà e le provincie moldo-valache si chiameranno da quind'innanzi la Rumenia.

Se morisse Alessandro Giovanni, o uno sconvolgimento politico desse ad altro principe il trono di questa contrada, la Porta non oserebbe disfar il fatto e lacerare l'unione che l'Europa la costrinse a riconoscere. Così si trova costituito, almeno in parte, quello stato rumeno che da lunghi anni era oggetto di sì ardenti aspirazioni; così si trova definitivamente ordinata una delle provincie che i trattati staccarono dalla Turchia; così, speriamo, si trasformeranno a poco a poco tutti i paesi cristiani, slavi, latini o greci, che oggi ancora gemono sotto il giogo ottomano e per cui l' esempio della Rumenia sarà un incoraggiamento, l'indizio di un miglior avvenire.

L'unione rende possibile pei Rumeni la coloraziono di tutti i loro disegni di riforma interna , è la chiave che sola poteva aprir loro quest' avvenire di civiltà e di rigenerazione cui invocano con tutti i loro voti. Ne profittino dunque e mettansi all' opera ! L'assemblea riunita finalmente in un corpo deliberante solo fondi sopra solide basi una libertà savia, consentanea ai costumi particolari della nazione, al paese cui dovrà rendere felice ! Il principe altresì adempia al suo ufficio costituzionale, rinunzi alle illegittime pretensioni, cammini francamente di conserva colla maggioranza della Camera, si rammenti sempre e mediti le parole improntate da sì nobile patriotismo cui pronunziava alla ringhiera di Bucarest colui che i Rumeni considerano ormai come il loro oratore e statista più illustre, il signor Catargi. *Tutto per la patria , nulla per noi!* Tal sarà in avvenire il motto di tutti i patrioti rumeni. Restandovi fedeli, procacceranno al loro paese la sola felicità reale che possa toccare alle nazioni, la sola felicità altresì che sia durevole, perchè si fonda sulla concordia, sull'abnegazione delle ambizioni personali e sul concorso di tutte le forze per l'attuamento di un grande pensiero.

ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 9 dicembre, di Singapur 7 dicembre e di HongKong 30 novembre.

A Giava si ebbero relazioni da Banjermassing, secondo le quali il capo ribelle Antassari, avendo udito che gli Olandesi movevano contro di lui con forze rilevanti, si ritirò nell'interno, dove sarà difficile seguirlo.

Intorno agl'importanti cangiamenti personali testè avvenuti nel governo cinese, di cui parlarono i dispacci, togliamo i seguenti ragguagli dall' *Overland China Mail; Un colpo di Stato* fu testè eseguito a Pekin dal partito, di cui è rappresentante il principe di Kung, ed ebbe per risultato il totale rovesciamento del Consiglio di reggenza nominato dal defunto imperatore. L'esclusione del principe di Kung da codesto Consiglio era stata già osservata generalmente, e la ben nota avversione agli stranieri nutrita da alcuni membri del medesimo aveva destato grande inquietudine. Il Consiglio ora disciolto componevasi di 8 individui, 5 dei quali furono condannati all'esilio, uno fu decapitato e due ottennero di potersi uccidere in prigione. I primi motori di questo *colpo di Stato* furono, a quanto sembra, la madre del giovane imperatore ed il principe di Kung; però si adducono molti argomenti per l'esecuzione di un atto tanto ardito e decisivo. Le accuse mosse contro i membri del cessato Consiglio ed investigate a Pechino da apposito tribunale, erano varie e gravi; tra le altre ci furono narrate le seguenti:

Il Consiglio abusò dei proclami emanati dal decesso imperotore in punto di morte; avvisò le dichiarazioni dei successore al trono; assunse un potere ed un'autorità eccessivi ed irragionevoli; offese il giovane imperatore e le mogli del defunto; amministrò male gli affari pubblici lo scorso anno, massime in relazione coi paesi esteri: consigliò il tradimento commesso contro gli stranieri nell'anno passato, ch'ebbe per conseguenza il saccheggio del Palazzo d'Estate; tenne occulta all'imperatore defunto la notizia del vantaggioso trattato ratificato a Pekin, e spaventollo con racconti favolosi e inquietanti.

La reggenza è ora esercitata dalle due imperatrici, vedove del defunto imperatore, una delle quali fu sua moglie principale e l'altra è madre del giovane imperatore. Il principe Kang è capo consigliere della corona, e Kueiliang (che negoziò il trattato di Tientsin con lord Elgin), Kuanliang ed altri uomini di buona fama sono membri del gabinetto. Giova accennare che i tre membri del Consiglio, condannati a morte, sono quelli ch'ebbero parte principale nell'attacco proditorio commesso contro gli Anglo-Francesi sul Peiho.

Gl'Inglesi manifestano grande soddisfazione per i mutamenti avvenuti a Pekino (dove seguì il solenne ingresso del nuovo monarca, e fu trasferita la salma del defunto imperatore), perchè confidano pienamente che il governo sarà ora più vigoroso e concorde, e che sotto gli auspicii del principe di Kung, noto per i suoi sentimenti favorevoli agli Europei, le relazioni tra l'Inghilterra e la Cina acquisteranno una solidità quale non ebbero mai.

Dal Yangtszekiang riferiscono che le prospettive del commercio migliorano a misura che i ribelli si allontanano. A Hankow le condizioni sono divenute più pacifiche e floride. La città di Sciangai però è sempre minacciata dagl'insorti, i quali incendiarono i paesi vicini, e minacciano di esterminare gli stranieri qualora tentino d'impedir loro un attacco contro la piazza. Questo attacco è considerato imminente, e le truppe inglesi e francesi stanziate presso Sciangai fanno vigorosi apprestamenti per respingerlo. Il quartiere straniero fu fortificato, e i residenti esteri si formarono in corpo di volontari. Gl'imperiali hanno colà pochissime forze, per cui la difesa della piazza può dirsi affidata esclusivamente agli stranieri. Anche da Ningpo si ha che i ribelli infestano quel territorio, per cui i cittadini in massa abbandonarono la città, benchè non fossero immediatamente minacciati. A Poklo, luogo poco distante da Canton, seguì un moto in senso contrario agli stranieri. Queste manifestazioni fanno prevedere che il nuovo governo cinese, animato da intendimenti favorevoli verso le potenze estere, troverà nella popolazione non lievi ostacoli ad attuarli (*O. T.*).

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO. — *Presidenza del cav. professore Demaria.*

Nella sua seduta del 20 scorso dicembre, l'Accademia a maggioranza di suffragi, eleggeva a suoi soci ordinari il cav. prof. Francesco Cortese, ispettore sanitario militare, ed i dottori Ignazio Nicolis e Luigi Olivetti, medici aggiunti onorari dello Spedale Maggiore di San Giovanni di questa capitale, tutti e tre molto accreditati per rilevanti elucubrazioni scientifiche e per valore nel pratico esercizio.

Il prof. cav. Perosino traendo argomento dalle dottrine esposte dal prof. Baccelli di Roma, in una recente Opera intorno ai movimenti e suoni del cuore, della quale, nella precedente adunanza, l'Accademia udì una favorevole relazione del prof. cav. Girola, rammentò come non guari consentanei alla teoria del Beau professata dal dott. Baccelli, siano i risultamenti delle sperienze state istituite in Inghilterra, in Alemagna, in Francia e segnatamente presso di noi nell'anno 1855, dalla Commissione della benemerita Società Biologica, i quali riuscirono piuttosto a convalidazione della contraria dottrina di Haller e di Hope, stata seguita da Bouilland, da Bérard e dai più insigni fisiologi dei nostri tempi.

Riferì minutamente gli ingegnosi svariati sperimenti a cui diede opera la Commissione Subalpina composta dei professori Berruti e Perosino e dei dottori Vella e Nicolis, che la indussero a stabilire in principio, che l'urto della sommità del cuore contro la parete toracica ha luogo sotto la sistole ventricolare, che il passaggio del sangue dalle orecchiette ai ventricoli, non si fa solo per getto sotto la sistole delle orecchiette, ma vi cola ancora dopo che questa è effettuata, che nell'atto sistolico, le orecchiette non si vuotano mai compiutamente, che i moti cardiaci si operano in tre tempi, di sistole auricolare, di sistole ventricolare e di riposo, e che i due rumori o suoni del cuore sono specialmente effetto dell'azione delle valvole.

Il Segr. Gen. P. MARCHIANDI.

SOCIETA' MUTUA *medico-chirurgica di Torino.* (Legato Riberi). — Il commendatore Alessandro prof. Riberi, membro della Società mutua medico-chirurgica di questa capitale, con suo testamento delli 18 novembre 1861 ora scorso rogato Teppati in Torino, legò alla Società stessa *una rendita annua di lire mille, creazione* 1819, senza alcuna indicazione di impiego ed obbligazione qualsiasi.

La Direzione di tal Società nell'interesse di questa riconoscendo esserle di sommo vantaggio l'atto di generosità del comm. Riberi, dichiarò unanime doversi accettare come accettò cotal legato, affidando al tesoriere cav. dott. coll. Demarchi l'incombenza di promuovere presso l'Autorità competente il Decreto governativo onde possa il legato far parte del fondo sociale.

Si riserbò intanto di dare alla memoria del generoso donatore quella ampia dimostrazione di riconoscenza che è dovuta al medesimo per la sua elargizione.

SOCCORSI ALLE FAMIGLIE POVERE DEI CONTINGENTI — *Il Comitato per soccorsi alle famiglie povere dei contingenti nel Circondario di Torino avendo compiuto definitivamente le sue operazioni, appurata e chiusa la contabilità relativa, ne notifica il riepilogo finale:*

Un assegnamento fatto dal Ministero dell'interno il 20 novembre 1860 sul montare delle obbligazioni ricevute dopo sciolta la Commissione centrale, non che qualche residuo di altre obbligazioni e di sussidi che erano stati destinati, ma non vennero riscossi, come risultò dalla contabilità sistemata, avendo permesso al Comitato di fare ancora due distribuzioni in dicembre 1860 ed in giugno 1861; i risultati precedentemente pubblicati si mutano nei seguenti:

Somma avuta a disposizione del Comitato L. 63330 51
Somma eguale alla predetta erogata in
6242 sussidi . . . . » 63330 51

In adempimento delle distribuzioni il Comitato ebbe sempre a cortesi e zelanti cooperatori, in Torino, i Consigli di beneficenza ed il tesoriere civico, nel Circondario i signori sindaci ed esattori mandamentali, e prima di sciogliersi il Comitato ha desiderato che ne fosse manifestata la sua gratitudine.

I documenti della relativa contabilità sono consegnati all'Ufficio di prefettura; chiunque vi abbia interesse può ottenerne visione.

Torino, 26 dicembre 1861.

Pel Comitato
Il segr. firm. C. BACCALARIO.
V. il prés. firm. SCLOPIS.

I FIORI E L'INVERNO. — La mite temperatura del presente inverno, veramente straordinario pel bel cielo che continua a sorriderci, quasi senza interruzione, da circa nove mesi; le ville ed i giardini tutti forniti di appositi stanzoni (*serre*) per guarentire i fiori dal freddo; le strade ferrate ed i piroscafi che ci trasportano giornalmente sulle loro ali queste elette creature da lontane regioni, sicchè non ne vediamo punto interrotto il piccolo e grato commercio, ed ammiriamo fiori lungo le scale e negli eleganti appartamenti, e le feste domestiche della stagione se ne rallegrano: tutto ci lusinga che non sarà un fuor d'opera raccomandare nell'inverno due graziose recenti operette sui fiori.

Speriamo che per le Società d'acclimazione e lo sviluppo prodigioso delle pubbliche comunicazioni, mercè le quali, aperto l'Istmo di Suez, i cui lavori son presto giunti alla metà, ed ultimato il traforo delle Alpi, e compiuta la rete delle strade ferrate italiane, Torino potrà in ben pochi giorni accogliere nel suo seno le più pellegrine produzioni vegetali di una gran parte del globo, e potremo meglio apprezzare la ricca flora delle Indie e della China, al par di quella della Svezia, della Norvegia e della Finlandia. Giova quindi credere che la città di Torino avrà anch'essa una delle generali maravigliose mostre delle umane industrie, mentre facciamo schietto plauso alla Società d'orticoltura che pensa rinnovare le esposizioni florali, salutate con sì generale approvazione nel loro primo apparire tra noi. Intanto la straordinaria siccità che affligge le nostre regioni, mentre la pioggia è caduta a dismisura nell'Egitto e nella California, rammenta sempre l'urgenza di dare pronta opera al rimboscamento delle selve, e ci lusinga, attesa la rigogliosa vegetazione del gelso nell'autunno, di liberarci dalla malattia dei filugelli, e Dio voglia anche totalmente da quella della vite. Non dimentichiamo inoltre l'antico proverbio: *polvere di gennaio carica il granaio.*

E giacchè la presente noterella porta anche il titolo d'inverno, aggiungiamo che la temperatura media invernale di Torino è di + 0,8; la media del mese più freddo, gennaio, è di — 0,6; la temperatura minima è di 20 centigradi sotto lo zero. Il massimo freddo notato in Torino fino al momento (13 gennaio) non ha oltrepassato 9 gradi sotto il ghiaccio, mentre a Mosca il dì 11 del corrente mese il termometro centigrado segnava 30,1 sotto lo zero. Nella Russia le procelle invernali furono così violente, che distrussero una gran parte dei fili telegrafici, la cui lunghezza oltrepassa in quell'impero i 30 mila chilometri. Non dimentichiamo intanto che è caduta in questi giorni un'enorme quantità di neve nei dintorni di Lione, e che alcune delle provincie meridionali d'Italia e la Grecia hanno anche esse veduta un po' di neve. I Torinesi vedono con piacere, oggi per la prima volta, nel presente inverno, imbiancarsi il suolo dalla neve cadente. I colti lettori sanno che la temperatura media di Torino, dedotta da oltre 30 anni di osservazioni, è di circa 12 centigradi sopra lo zero.

Ma per non occupare tutto lo spazio del giornale condonatoci graziosamente, ci affrettiamo a comunicarvi il titolo di due recentissime operette sui fiori: *La vie des fleurs par H. Lecoq*, e *Les fleurs di A. Karr.* I lettori di questi due volumetti si persuaderanno facilmente che il tema dei fiori è forse inesauribile e che la poesia, la botanica e la fisiologia vegetale non ci hanno ancora svelato tutto il magistero della natura in questo grazioso ramo dell'umano sapere. Gli orientali nella loro lingua immaginosa dicono che la donna è un fiore che parla. Un gentil poeta vuole che i fiori spuntassero dal globo quando la Divinità sorrise all'opera delle sue mani.

Noi siamo persuasi che l'amore alla coltura dei fiori può annoverarsi tra i mezzi facili di ingentilire gli animi, mentre i fiori sono anche un elemento di ricco commercio. È noto che il Belgio, pochi anni sono, traeva oltre 16 milioni di franchi dalla coltura dei fiori e delle unite industrie. Leggiamo in questo momento la commovente lettera in cui la regina Vittoria annunzia alla Società d'orticoltura di Londra, ch'essa desidera veder sorgere la statua del suo lagrimato Alberto in mezzo ai fiori, nel luogo già destinato alla stessa Sovrana.

Il sig. Lecoq, dell'Istituto di Francia, professore di storia naturale a Clermont, notissimo ai dotti pei suoi molti lavori e specialmente per le carte geologiche dell'Alvernia e per la grand'opera in 9 volumi in 8.°: *Études sur la géographie botanique de l'Europe*, ha riassunto in un grazioso volumetto, intitolato la *Vie des fleurs*, le più pellegrine nozioni sui fiori.

Se percorrete ad esempio il quadro (la creazione dei fiori) in cui il dotto botanico ci parla della *cellula*, vesichetta microscopica, sarete altamente maravigliato scorgendo come dalla combinazione di un elemento di tanta semplicità risultino i fiori e le parti tutte della pianta, forse come le innumerevoli *nebulose* formano i sistemi mondiali. La vita interna delle cellule sorpassa in attività tutte le forze della natura, percettibili ai nostri sensi, e tutta la vita apparente del globo. Il numero delle cellule esistenti in una sola pianta è quasi incredibile, e la rapidità del loro sviluppo stordisce l'immaginazione la più ardita.

Partendo da fatti certi d'osservazione, se si volesse moltiplicare il numero giornaliero delle cellule di una sola foglia per quello delle foglie d'un albero, e questo pel numero degli alberi che popolano le selve del globo, s'innalzerebbe questo numero ad una tale potenza che l'intiera generazione presente occupata ad aumentare per mezzo di zero la più alta cifra primitiva (9), non giungerebbe ad esprimere la realtà! La cellula organica, primo elemento d'ogni essere vivente, è l'anello che unisce l'atmosfera alla terra; la cellula trova nell'aria gli elementi inorganici di cui è formata e colla potenza della vita organizza la materia e ne forma un essere vivente. Il numero delle specie vegetali finora conosciuto ascende a circa 150 mila, e si suppone che possa forse venire duplicato, quando tutte le parti della superficie del pianeta saranno accuratamente esplorate nelle varie stagioni. La guerra ed i combattimenti delle piante, l'inverno, il riposo, la longevità e la morte dei fiori, descritte dal dotto naturalista, fissano particolarmente l'attenzione del lettore. Quante riflessioni nel breve capitolo della flora della terra! La particella di creta bianca colla quale si ricopre un viglietto di visita rappresenta talvolta lo scheletro di cento mila individui, e frattanto la creta copre una parte del globo.... La sociabilità dei fiori e i loro viaggi per terra, per acqua, per aria e per mezzo dell'uomo e degli animali, e il quadro delle selve, ornamento stupendo del pianeta, tutto sorprende piacevolmente il colto lettore. L'autore chiude l'ultimo capitolo: *De la toilette et de la coquetterie des végétaux*, colle seguenti parole: *Je m'arrête enfin, confondu par toutes ces magnificences, humble et soumis devant la majesté de la nature, étonné de son luxe, admirateur de sa parure!* E qui mi fermo anch'io per non abusare di troppo dell'amico lettore. Torneremo altra volta sulla bella operetta del sig. A. Karr, *Les fleurs*, pubblicata pochi mesi sono dallo spiritoso scrittore fatto giardiniere. Ci permettiamo intanto di offerire ai nostri amabili lettori un grazioso mazzolino di fiori regalatoci da un illustre poeta francese. Il sig. Lacretelle vide spuntare alcuni fiorellini su d'una cara tomba, e s'accorse che con essi crescevano i suoi rimpianti:

« Or, tandis qu'il pleurait, des fleurs montaient du sol — Et couvraient le gazon du parfum de leur vol — Le lys murmura: Nous poussons de nous mêmes, — Nous naissons de son âme et sommes ses emblêmes; — Moi, je suis sa beauté, qui t'eblouit un jour! — La rose lui chanta: Moi, je suis son amour! — La violette humide et dérobant ses charmes — Accentua tout bas: Je suis l'eau de ses larmes! — De la chaine des fleurs enfin, dernier chainon, — La marguerite vint et dit: j'étais son nom. »

G. F. BARUFFI.

RETTIFICAZIONE. — In alcune copie della Gazzetta di ieri nelle ultime notizie venne per inavvertenza impaginata fuori di luogo la prima parte del rendiconto della tornata della Camera dei deputati. I lettori avranno facilmente corretto lo sbaglio da loro medesimi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 GENNAIO 1862.

S. M. aperse ieri sera le splendide sale del suo palazzo ad un ballo in onore di S. A. R. il duca d'Ostrogozia. Le danze, per folla d'invitati vivacissime, si protrassero a notte tardissima.

S. A. R. il Principe Oscarre assistette ieri alle discussioni della Camera dei deputati dalla loggia del Senato.

Gli uffizi del Senato nella riunione di ieri hanno proceduto alla nomina dei loro commissari per l'esame delle seguenti leggi cioè:

1. Convalidazione del Decreto 2 ottobre 1861 intorno alla proprietà letteraria nelle Provincie Napoletane, i senatori Sauli Ludovico, Regis, Plezza, De' Gori e Dragonetti.

2. Censimento della popolazione del Regno d'Italia del 1862, i senatori Notta, De Cardenas, Montezemolo, Alfieri e Farina.

3. Divieto d'esportazione dei cereali nelle Provincie Napoletane, i senatori Audiffredi, Casati, Rencalli Francesco, Vacca e Di Castagnetto.

La Camera dei deputati nella tornata di ieri trattò di uno schema di legge riguardante la tassa sui beni de' Corpi morali e di mano-morta.

Vi presero parte vari deputati, fra i quali i deputati Ricci Matteo, Rovera, Michelini, Crispi, Valerio, Panattoni, Lanza, Broglio e D'Ondes.

Venne approvato il primo articolo.

Gli Uffici della Camera dei deputati hanno nominato una Commissione composta degli onorevoli Guerrieri, 1.o Ufficio; Scalini, 2; Busacca, 3; Baldacchini, 4; Cantelli, 5; Conforti, 6; Borromeo, 7; Macchi, 8; Lanza Giovanni, 9, per esaminare il progetto di legge — Tariffa dei prezzi di privativa dei sali e dei tabacchi — stato presentato nella tornata del 18 dicembre 1861 dal Ministro delle finanze conte Bastogi.

Ieri nel rendere conto della solennità celebratasi nelle sale dell'appartamento di S. A. R. il Principe Umberto per l'inaugurazione della Società del Tiro Nazionale, accennammo all'assenza delle LL. EEcc. i generali d'armata Garibaldi e Cialdini, vice presidenti. Ecco ora in quali termini gl'illustri generali si scusano col luogot. generale cav. d'Angrogna:

All'Onorevole sig. il sig. generale d'Angrogna

Caprera, 7 gennaio 1862.

Dolente di non poter intervenire alla prima adunanza della Società del Tiro Nazionale, fissata pel dì 11 corrente mese, il sottoscritto prega V. S. Ill.ma di presentare le di lui scuse a S. A. R. il Principe presidente.

G. GARIBALDI.

Al sig. cav. d'Angrogna
vice presidente della Società del Tiro Nazionale

Bologna, 7 gennaio 1862.

Sono assai dispiacente di non poter recarmi a Torino per assistere alla prima adunanza della Direzione della Società del Tiro Nazionale, a tenore dell'invito fattomi dalla S. V. Ill.ma d'ordine di S. A. R. il Principe di Piemonte: trovandosi assente da qui il signor generale Villamarina, non posso attualmente lasciare il comando di questo dipartimento militare.

Prego perciò V. S. Ill.ma a voler presentare le mie scuse all'A. S. R. insieme alle rispettose dichiarazioni del mio profondo ossequio.

Il generale d'armata CIALDINI.

Notizie ricevute da Foggia ci annunziano che è giunto colà l'8.o reggimento di linea inviatovi dal Governo a rinforzare la guarnigione della provincia infestata dai briganti rifugiatisi sul Gargano.

Le truppe destinate ad operare contro essi stanno prendendo le opportune posizioni e tra breve comincieranno ad agire. Il generale Doda ne ha il comando.

Le energiche disposizioni prese dalle Autorità civili e militari hanno tranquillizzata la provincia che si spera veder tra breve purgata intieramente dai malviventi.

Riceviamo stamane il seguente dispaccio telegrafico:

Capua, 13 gennaio.

In seguito ad indicazioni trasmesse dalle Autorità della provincia di Chieti è stato scoperto il famigerato brigante Nunziante Nicoli, che sotto il finto nome di Martino Fioravanti trovavasi detenuto nelle carceri di Santa Maria di Capua.

Questa cattura ha prodotto ottima impressione nella provincia di Chieti, della quale il Nicoli è stato lungo tempo il terrore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 gennaio.

Notizie di borsa.

Fondi francesi 3 0/0, 69 05.
Id. id. 4 1/2 0/0, 97.
Consolid. ingl. 3 0/0 93 3/8.
Fondi piem. 1849 5 0/0 66 75.
Prestito italiano 1861 5 0/0 64.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 738.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 332.
Id. id. Lombardo-Venete 528.
Id. id. Romane 213.
Id. id. Austriache 501.

Roma, 12 gennaio.

Monsignor Chigi è partito nella mattina per Parigi.

Londra, 14 gennaio.

In seguito ad abbondanti arrivi il frumento ribassò di due scellini.

Avana, 11. I Messicani hanno evacuato Tampico, Tabasco ed altri punti del littorale. Miramon lasciò Washington diretto pel Messico.

Cochinchina, 8. Si fanno preparativi per la spedizione contro Huè.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

14 gennaio 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0. C. d. g. p. in l. 64 50 p. 23 genn.
C. della matt. in c. 64 50 60 60 55 20 25 50 50 40 50 55 55 — corso legale 64 48
Id. 5/10 pag. 1 genn. 1862 C. d. m. in c. 64 25 20 in liq. 64, 64, 64, 64, 64 10 10 10 p. 31 genn.
Id. 6/10 pag. id. C. d. m. in l. 64 25 p. 28 febbraio

CORSO DELLE MONETE.

Oro	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 —	20 05
— di Savoia	28 44	28 50
— di Genova	78 40	78 55

G. FAVALE Gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

REGIO (7 1/2). Opera *Otello* — Ballo *La giocoliera.*
CARIGNANO. (7 1/2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon *La gerla di papà Martin*
SCRIBE. (7 3/4) Comp. francese diretta da E. Meynadier: *Blan de troupiers — Le mal de mer.*
D'ANGENNES (7 1/2). Comp. francese Bozia et Bary: *La chambre verte — La pluie et le beau temps.*
NAZIONALE (ore 7 1/2) Opera *Columella* — Ballo *Lo sbarco dei Mille a Marsala.*
ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *Margritin dle violete.*
GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. Monti e Preda recita: *Salvator Rosa.*
ALFIERI. (ore 8) Esercizi equestri eseguiti dalla Compagnia dei fratelli Guillaume.
SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Il vecchio caporale.* — ballo *L'uomo senza testa.*

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Avviso d' asta

Si notifica che nel giorno 21 del corrente mese di gennaio, ad un' ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all' appalto della

Costruzione di RASTRELLIERE D'ARMI da collocarsi nel Regio Castello in Pavia, nel locale destinato per Armeria, ascendente a L. 33,000.

Li suddetti lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni 40 dopo ricevuto l'ordine.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20, piano secondo, e presso l'Ufficio della Sotto Direzione del Genio Militare in Pavia.

Nell' interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 li fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo, un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno: 1. Depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 4,400 di capitale; 2. Esibire un certificato d' idoneità di data non maggiore di sei mesi, rilasciato da persona dell'arte, sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Torino, li 10 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

MINISTERO DELLA GUERRA

DIREZIONE GENERALE
delle Armi Speciali

Si fa di pubblica ragione a termini dell' art. 153 del regolamento 7 novembre 1860, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sul prezzo cui venne in incanto delli 4 corrente gennaio, deliberato l'appalto di cui nell'Avviso d'Asta del 20 p. p. dicembre, dei

Lavori a farsi in Pavia per la costruzione di due TETTOIE sulla riva sinistra del Navigliaccio presso la sua foce nel Ticino per ricoverare il materiale dei Pontieri, con sistemazione sulle sponde del medesimo, calcolati in complesso a L. 221,000,

per cui dedotti li ribassi d'incanto di L. 18 per cento e del 20.mo offerto, il montare della medesima residuasi in ora a L. 172159, si procederà presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, al reincanto di tale provvista, col mezzo dell'estinzione di candela vergine, alle ore una pomeridiana del giorno 21 del corrente mese di gennaio, sulla base dei sovra indicati prezzo e ribassi, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell' ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l' Ufficio suddetto, via dell'Accademia Albertina, num. 20.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all' atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificato prescritti dai succitati Avvisi d' Asta.

Torino, addì 10 gennaio 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

Il Consiglio Superiore in tornata del 2 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea Generale degli Azionisti presso la Sede di Genova per il giorno 30 del mese in corso, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'Adunanza è determinato dall'art. 51 degli Statuti, cioè Rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella Sede.

Torino, 13 gennaio 1862.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l' Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo Premio L. 36,865; Secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 3,900; quinto L. 1,300.

GIUSEPPE CARVALHO

PORTOGHESE

Ha l'onore di avvisare gli amatori de' suoi vini, di averne ricevute varie qualità, che vende in bottiglie non meno di 36, L. 3 e 6 caduna bottiglia, cioè: Porto, Madera, tinto di Madera, Xieres, Setubal, Carcavellos, Arinto, Colares, Brucellas, Piedros, Himenes, Muscato di Spagna, Tintilla di Rotta, Rhum di Giamaica, Natte e Zafferame di Spagna. — Piazza Bodoni, n. 1.

SOTTO PREFETTURA

DEL

CIRCONDARIO DI NUORO

AVVISO D'ASTA
per l'appalto della costruzione di una nuova Caserma di fanteria nella città di Nuoro

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta della diminuzione del ventesimo al prezzo di L. 74925 del deliberamento seguito il giorno 28 dell'ora scorso mese di dicembre, si rende noto al pubblico che la mattina del 18 corrente gennaio 1862, alle ore 11 in quest'ufficio di Sotto-prefettura, si procederà ad un secondo incanto e deliberamento dell'appalto medesimo, ed in ribasso del complessivo prezzo di L. 71178,75 risultante dall'offerta suddetta; quale deliberamento sarà definitivo.

L'asta seguirà a pubblici incanti all'estinzione della candela vergine in ribasso del suddetto prezzo di L. 71178, 75, in ragione di un tanto per cento, ed il deliberamento si farà in capo dell'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza del regolamento 7 novembre 1860.

L'impresa sarà concessa in base dei prezzi descritti nel calcolo all'uopo compilatosi dall'ufficio del Genio militare in Sassari, in data 25 aprile 1861, osservando che l'Amministrazione militare si obbliga di fare eseguire solo i lavori compresi in apposito calcolo a carico del bilancio 1861, che ascendono a L. 40,000, e si riserva per l'eseguimento delli altri tosto approvato il bilancio del corrente anno 1862.

Il tempo fissato per l'esecuzione dei lavori sarà di mesi dieci per quei dell'esercizio 1861, decorrendi dal giorno in cui l'Impresaro ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione del Genio militare, e di mesi 8 per gli altri previo pure altro avviso in iscritto.

Gli accorrenti per essere ammessi all'incanto dovranno essere muniti rispettivamente di un certificato rilasciato da persone conosciute dell'arte di data non anteriore a mesi 6, da cui risulti che l'aspirante ha dato prove di abilità, e di pratiche cognizioni nell'eseguimento di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e depositare a mani del segretario di quest' ufficio, a garanzia dell'asta, la somma in danaro, od in cedole del Debito Pubblico al portatore, e se nominative mediante attergato in bianco per l'importo del decimo del suddetto prezzo d'asta.

La cauzione che dovrà prestare il deliberatario è stabilita nel decimo del prezzo di perizia, e sarà fornita mediante deposito in danaro, o titoli di fondi pubblici dello Stato al portatore, o nominativi attergati in bianco, e non altrimenti.

I pagamenti avranno luogo di mano in mano che sarà accertata la quantità delle provviste, e delle opere eseguite.

Le spese relative al contratto, insinuazione, copie ed altro relativo all'impresa sono a carico dell'appaltatore.

L'impresa sarà deliberata sotto l'osservanza dei calcoli, capitolato e relativi documenti compilati dall'ufficio del Genio militare in Sassari in data 25 scorso aprile 1861, dei quali chiunque potrà prendere visura nella segreteria di questa Sotto-prefettura.

Nuoro, il 2 gennaio 1862.

Per detto Ufficio di Sotto-Prefettura
Il Segretario E. CURGIOLA.

AVVISO

Si fa noto al pubblico che il sottoscritto Giuseppe Assortati Bracci di Montemilone, provincia di Macerata, fin dal dì 2 agosto 1861 scorso anno, emise dichiarazione avanti il Sindaco di detta Terra di Montemilone, di avere smarrito il titolo originario, di cui era possessore, del consolidato Romano della rendita annua di sc. 17, 58, pari a lire 93, 55.

Quindi si diffida chiunque, che trascorsi tre mesi dalla presente pubblicazione, senza alcuna opposizione, verrà il riferito titolo originario dichiarato nullo, e si farà luogo al pagamento dei relativi interessi.

Tanto per osservanza di legge.

Montemilone, 10 agosto 1861.

Giuseppe Assortati Bracci.

SAINT VINCENT D'AOSTE

Le public est prévenu qu'à une heure de relevée du dimanche, 19 janvier courant, dans la salle communale, l'on procederà par la voie des enchères publiques et par devant la Junte municipale au renouvellement du bail de la fontaine minérale et successivement de celui des bains et du Casino pour six ans consécutifs en augmentation de la mise à prix de 2500 L. pour la fontaine et de 500 par an pour les bains et le Casino, sous l'observance du cahier des charges dont aux délibérations du 16 et 19 9.bre 1861 qui sont déposées en dite salle.

Pour la Commune
LE SYNDIC.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE.

Con atto 8 gennaio corrente, dell'usciere Savant Bartolomeo, sull'instanza del signor Bartolomeo Merelli, impresaro del Teatro Regio di Torino, venne citato a senso dell' art. 61 del cod. di proc. civ., il signor Agostino Dell'Armi, già residente in Torino, ed ora assentatosi, divenuto di domicilio, residenza e dimora ignoti, nanti il tribunale di commercio di Torino, fra il termine di giorni 10, per vedersi condannato alla restituzione di L. 1750, importo del quartale da esso Dell'Armi ricevuto in qualità di tenore, sotto deduzione di L. 125 per onorario di una recita nell'opera il Profeta al Teatro Regio, cogli interessi e colle spese.

Torino, 12 gennaio 1862.

Bracchi sost. Rodella p. c.

L'UNIONE TIPOGRAFICO EDITRICE TORINESE
(già ditta Pomba)

I CONTEMPORANEI ITALIANI

DEL SECOLO XIX.

GALLERIA NAZIONALE

di RITRATTI E BIOGRAFIE dei più celebri italiani.

(Volumetti di 80 a 100 pagine con ritratto — Prezzo Cent. 50 caduno).

SONO PUBBLICATI

1. Vittorio Emanuele II
2. Napoleone III
3. Giuseppe Garibaldi
4. Camillo Cavour (doppio)
5. Bettino Ricasoli
6. Luigi Carlo Farini
7. Gio. Batt. Niccolini
8. Terenzio Mamiani
9. Santorre di Santa Rosa
10. Daniele Manin
11. Giuseppe Demaistre
12. Emilio Dandolo
13. Leopoldo II
14.) Francesco IV e V
15.) di Modena (doppio)
16. Massimo d'Azeglio
17. Gian Domenico Romagnosi
18. Ferdinando II
19. Pio IX
20. Antonio Rosmini
21. Silvio Pellico
22. Vincenzo Monti
23. Alfonso Lamarmora
24. Giuseppe Luigi Lagrangia
25. Enrico Cialdini
26. Vincenzo Salvagnoli
27. Urbano Rattazzi
28. Ruggiero Settimo
29. Gabriele Rossetti
30. Roberto d'Azeglio
31. Cesare Balbo
32. Marco Minghetti
33. Enrico Tazzoli
34. Giovanni Prati

IN CORSO DI STAMPA

Pietro Colletta . . — *Giuseppe Lazzaro*
Alessandro Volta . . — *Professore Girardi*
Carlo Alberto . . . — — *Parrini*
Carlo Matteucci . . — — *Selmi*
Federico Sclopis . . — — *Sarèdo*

GIA' DESTINATE A FAR PARTE DELLA RACCOLTA

Il duca di Genova
Vincenzo Gioberti
Rossini Gioachino
Alessandro Manzoni
Nicolò Tommaseo
Cesare Cantù
Bandiera e Moro
Padre Ventura
Giuseppe Parini
Giuseppe Mazzini
Cardinale Antonelli
Giuseppe Verdi
Giuseppe Giust
Gino Capponi
Ugo Foscolo
Carlo Botta
F. D. Guerrazzi
Giorgio Pallavicino
Manfredo Fanti
Pietro Thouar
Antonio Canova
Gabriele Pepe
Pellegrino Rossi
Giacomo Leopardi
Pasquale Galluppi
Cav. Luigi Cibrario
Marchese D. Torrearsa
Ciro Menotti
Giuseppe La Farina
Vittorio Alfieri

Marchese Pepoli — Michele Amari

AVVISO

Si perdono centinaia di bastimenti al mese (vedi Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia 26 agosto 1858) per ignoranza dei professori di marina, i quali non sanno insegnare ai capitani dei bastimenti l'ora in cui deve crescere e mancare l'acqua del mare; il bastimento non può naufragare se non urta un corpo duro nella mancanza d'acqua.

A tale scopo vennero offerte L. 5,000 in cedole invitando tutti i professori di nautica a dare l'ora del flusso e riflusso del mare il dì 28 settembre 1861; nessuno si presentò (vedi Esposizione italiana) ciò prova che nessun professore, comandante di marina, si trova capace.

Il tutto si può salvare mediante l'orologio del signor Oletti, unico al mondo a sapere l'avvenire del crescere e mancare l'acqua del mare; premiato con medaglia dal R. Istituto lombardo per orologio LUNI-SOLARE da tasca; vendibile in *Torino, via del Gallo, n. 4.*

Lire 500 a colui che proverà il contrario.

OLETTI PIETRO.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagoù, Revalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa medicinale.

VINI FORESTIERI E RHUM

SEMENTI diverse per prati e campi.
Dai Fratelli Arnosio, droghieri, via di Po.

AVIS

Le 5 novembre dernier un individu inconnu, a donné en garde au sieur Sucquet François expert domicilié en la commune de Donnas (Aoste), pour 7 jours seulement une vache du poil rouge, âgée environ de 10 ans. Cet individu ne s'étant plus présenté pour retirer sa vache, le soussigné a cru à propos d'aviser le public par le moyen d'une publication dans le Journal Officiel, afin que le maître de dite vache vienne la retirer dans 8 jours, passé le délai le soussigné pourra disposer de dite vache pour se payer des dommages qu'il a eu jusqu'au susdit terme.

Sucquet François expert.

INCANTO DEFINITIVO

dei lotti 1 e 2 della casa Aymonin

Il 30 corrente, ore 9 del mattino, nello studio del sottoscritto, via Bottero, 19 n. 1, stante l'aumento del decimo fattosi al prezzo di deliberamento, si procederà a nuovo incanto e definitivo deliberamento dei lotti 1 e 2 di detta casa situata in questa città, nel Rondò a levante della piazza Vittorio Emanuele, porta n. 1, di solida costruzione, il cui reddito è basato su contratti quasi tutti anteriori al 1861, alle condizioni indicate nel tiletto ed ai seguenti prezzi:

Il lotto 1 del reddito di L. 9742, al prezzo offerto dal signor Iacob Reynak di lire 128920.

Il lotto 2 del reddito di L. 18922, al prezzo offerto dalla signora contessa Francesca Gazelli di L. 242440.

Torino, il 2 gennaio 1862.

Not. Gio. Batt. Ristis.

SMARRIMENTO

Si avverte il commercio essere stata smarrita a Bologna una lettera impostata a Modena il 9 gennaio 1862, contenente:

Un assegno della Banca Nazionale succursale di Modena in data 9 gennaio anno corrente, sopra la Banca Nazionale succursale di Bologna, a favore Pellegrino Formiggini, e da questi girato a Luigi Mazzoli di Bologna cantante per la somma di it. L. 10,000.

Inoltre che il giorno 11 gennaio anno corrente, è stata parimenti smarrita all'uffizio delle Poste in Bologna un' altra lettera di Luigi Mazzoli di Bologna diretta a Pellegrino Formiggini a Modena contenente il qui sotto descritti effetti tratti da Modena da Pellegrino Formiggini il 9 gennaio anno corrente, a carico del suddetto Luigi Mazzoli di Bologna, in via Parigi, n. 761, cioè:

L. 12000 al 10 aprile 1862
» 12000 15 » »
» 12000 20 » »
» 12000 25 » »
» 12000 30 » »

Il traente Pellegrino Formiggini, e l'accettante Luigi Mazzoli dichiarano di avere annullate le suddette cambiali, e ne fanno avvisato il commercio per ogni effetto.

CITAZIONE.

Il presidente del tribunale del circondario di Torino, con decreto delli 10 corrente mese, emanato sulla istanza della Paolina Aymasso moglie separata di Ludovico Faravelli, dimorante in Torino, ammessa al beneficio dei poveri, mandò citarsi il suddetto Ludovico Faravelli, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire personalmente avanti il lodato tribunale, alla sua udienza delli 27 andante gennaio, per ivi addurre li suoi motivi di rifiuto all'autorizzazione della nominata istante di lui moglie, ad agire in giudicio contro li di lei fratelli Luigi ed Alessandro fratelli Aymasso, implicatarii della dote ad essa costituita con instrumento 26 settembre 1848, ricevuto Perotti, e ciò in seguito a parziale alienazione della medesima per lei ottenuta con declaratoria della Corte d'appello di Torino, in data 14 settembre 1861.

Torino, 12 gennaio 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

ATTO DI COMANDO.

Con atto di comando dell'usciere presso il tribunale del circondario di Torino, Bixio Agostino, in data 11 gennaio 1862, il conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales, di domicilio, dimora e residenza ignoti, venne ad istanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza, eretta in Torino sotto gli auspicii di S. Vincenzo de' Paoli, detta volgarmente Opera Cottolengo, ingiunto al pagamento fra giorni 30 prossimi della capitale somma di L. 8000 cogli interessi dalli 28 giugno 1860, portate da sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 17 novembre 1860, senza pregiudicio delle spese del detto giudicio, nella somma accertanda, a pena in difetto della subastazione degli ivi designati stabili consistenti in un corpo di cascina con casa civile e rustica e diverse pezze, sita in territorio di Cherasco.

Torino, 12 gennaio 1862.

Petiti sost. proc. dei poveri.

MANUALE

DELLE

CORTI D'ASSISIE E DEI GIURATI

compilato dall'avv. FERRAROTTI TEONESTO in base alla legge 13 novembre 1859
pel Regno d'Italia

e Codice di penale procedura 20 stesso mese ed anno, comparati col testo francese, ed illustrati colla Giurisprudenza sì patria, che estera, non che colla dottrina degli autori, portante in fine un modulo per la redazione delle questioni ai giurati, e corrispondenti dichiarazioni, non che ampio accuratissimo indice alfabetico analitico delle materie tutte in esso contenute.

Un bel volume in-8.o al prezzo di fr. 4. — Si spedisce dalla Tipografia eredi Botta, o dalla stamperia della Gazzetta del Popolo, o dall'ufficio dell'autore in Torino, via S. Chiara, n. 20, piano 1, mediante relativo vaglia postale affrancato.

ATTO DI CITAZIONE

Dall'usciere Andrea Losero, addetto al tribunale di circondario di Torino, vennero li 11 corrente a mente dell'art. 61 del cod. di proc. civ., citati sull'instanza del signor Domenico Origliasco, residente in Torino, li Olimpio Ducrot ed Antonio Casalegno, già ivi residenti, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire in via ordinaria, avanti il sullodato tribunale, fra giorni 15, per vedersi riparare la sentenza del signor giudice di questa città, per la sezione Borgo Dora del 7 dicembre ultimo scorso, stata al suddetto Origliasco notificata il giorno 16 successivo.

Torino, 13 gennaio 1862.

Francesco Carlini p. c.

AUMENTO DI SESTO

All'udienza del tribunale di circondario di questa capitale, del giorno 24 corrente mese di gennaio, ore 9 antimeridiane, in seguito ad aumento di sesto, ed in esecuzione del decreto dell'ill.mo signor presidente di codesto tribunale, in data 27 dicembre ultimo scorso, avrà luogo l'incanto dello stabile descritto nel bando venale delli 5 andante mese di gennaio, sottoscritto Perincioli sostituito segretario, in un sol lotto, come ivi composto, ed al prezzo di aumento in L. 1750, situato sul territorio di Carmagnola, ed alle condizioni in detto bando tenorizzate.

La subasta ha luogo ad instanza del sig. Ferrero Antonio negoziante, residente in Torino, in odio di Marengo Francesco, speziale ora fallito, già residente in Racconigi, ora di di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 8 gennaio 1862.

Giaime sost. Guelpa.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Cuneo, con sua sentenza delli 8 dell'andante mese di gennaio, deliberava gli stabili situati nel territorio di Chiusa, consistenti in casa, orto, aia ed altro caseggiato, incantatisi ad instanza del signor Stefano Revello di detto luogo di Chiusa, ammesso al benefizio dei poveri, sulla somma offerta di L. 570 a favore del signor Giorgio Gondolo, domiciliato in detto luogo di Chiusa, alla somma di L. 600.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 23 dell'andante mese di gennaio.

Cuneo, 8 gennaio 1862.

Vaccaneo segr.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, in data d'oggi, li varii stabili, (campi con viti, case con corte e sito, vigne, castagneti e selvaggette di castagni), situati sul territorio di Carema, stati posti in subasta, in odio di Cosa Giovanni Simone fu Antonio, domiciliato in Carema debitore, e Vacchino Giovanni Battista, domiciliato sulle fini dello stesso luogo, terzo possessore, sull'instanza del signor Raffael Salomon Olivetti, domiciliato in Ivrea, il quale offeriva L. 110 pel 1 lotto, ll. 50 pel 2, ll. 100 pel 3, ll. 60 pel 4, ll. 100 pel 5, ll. 100 pel 6, ll. 125 pel 7, ll. 50 per l' 8, ll. 50 pel 9, ll. 60 pel 10, ll. 75 per l'11, ll. 100 pel 12, ll. 125 pel 13 e ll. 100 pel 14, vennero deliberati a favore dello stesso instante Raffael Salomon Olivetti, pei seguenti offerti prezzi, cioè, li lotti 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7 riuniti in un solo, a norma delle relative condizioni per la complessiva somma di ll. 1800, e li lotti 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 pure riuniti in un solo, per la complessiva somma di L. 1700.

I fatali per fare ai detti prezzi l'aumento del sesto ovvero del mezzo sesto se autorizzato, scadono nel dì 22 volgente mese.

Ivrea, 7 gennaio 1862.

G. Fissore segr.

INCANTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data 6 spirante dicembre, sull' instanza di Michele Regis da Vico, venne autorizzata la subastazione degli stabili di Guglielmo Musizzano delle fini di Vico, posseduti in parte da Badino Gio. Antonio, Musizzano Gio. Battista, e Beviglio Costanza, consistenti in alteni, campi, prati, castagneti e casa siti sulle fini di San Michele e di Torre, e nelle regioni Riguardo, Casotto, e Piazza, da vendersi in 6 distinti lotti, sul prezzo il primo di L. 100, il secondo di L. 145, il terzo di L. 450, il quarto di L. 375, il quinto di L. 360, ed il sesto di L. 525, e fissò per l'incanto l'udienza delli 14 prossimo febbraio.

Mondovì, 31 dicembre 1861.

Maglia sost. Bellone.

RINUNCIA D' EREDITA'.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di Saluzzo li 10 novembre 1860, il signor Pozzi Carlo ha rinunciato all'eredità del di lui padre Michele, deceduto in detta città, li 29 giugno 1844.

Saluzzo, 13 gennaio 1862.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.